

L'Associazione Culturale
Stilema. L'arte da vivere
propone agli Associati

Benevento: da Iside ai Longobardi. La città che non ti aspetti



sabato 27 novembre 2021

con Giordana Buonamassa Stigliani e Daniela Visconti

Fondata dal mitico Diomede, scampato alla distruzione di Troia, poi abitata da popolazioni sannitiche, "Maleventum" entrò per la prima volta nella storia quando gli stessi Sanniti, sconfissero nella battaglia delle Forche Caudine (321 a.C.) il potente esercito romano. Sottoposta al dominio di Roma solo al termine di tre guerre, la città vide modificato il proprio nome in "Beneventum", a ricordo della vittoria riportata dai romani, presso le sue mura, su Pirro, nel 275 a.C.

Benevento si offre oggi al visitatore come città sannita, romana, nonché capitale del ducato longobardo, dal 571, e principato della 'Longobardia Minor' con Arechi II dal 774, che fece di Benevento un eccezionale centro culturale, dominato dalla figura di Paolo Diacono, la cui "Historia Longobardorum" è tutt'oggi ristampato e pubblicato.

Ore 7.00: partenza da Piazzale Ostiense, fronte fontana dell'A.C.E.A.

Viaggio in bus Gran Turismo (Roma-Benevento: km 240 ca.). È prevista una sosta durante il percorso.

Arrivo a **Benevento** e inizio del tour guidato della città con l'archeologa Daniela Visconti, che ha indirizzato i propri studi soprattutto sull'approfondimento del periodo tardo antico e altomedievale nel territorio beneventano.

Su un colle che digrada al piano, dove il fiume Sàbato (il cui nome rievoca sabba stregoneschi), confluisce nel Calore, la storia ha lasciato monumenti irripetuti, memorie letterarie, leggende demoniache.

La nostra visita comincerà dall'esterno della **Rocca dei Rettori**, che sorge nel punto più elevato del centro storico di Benevento. Antico castello, è oggi sede della Provincia e del Museo del Sannio. È qui che Giovanna I, regina di Napoli, avrebbe fatto racchiudere, in un grande sacco di cuoio, il cadavere di Carlo d'Artus conte di Montederisi, ucciso come sospetto dell'assassinio del suo primo marito Andrea d'Ungheria, nel 1345. È qui che si incontra la "Dormiente del Sannio" ed è ancora qui che si affronterà una famosa leggenda: le streghe di Benevento.

Scendendo per corso Garibaldi, asse del centro storico e antica via Magistrale, giungeremo alla monumentale **Chiesa di S. Sofia**, fondamentale per la comprensione delle vicende longobarde che tanto influirono sullo sviluppo della città. Fondata nel 760 dal principe Arechi II, nell'area del *Sacrum Palatium*, sul modello ideale della S. Sofia di Costantinopoli, presenta una struttura ardita ed unica, nata dalla fusione di una pianta semicircolare e di una a semistella, che provocano il continuo variare dei punti di vista. Pilastri e colonne antiche sorreggono la cupola centrale, mentre l'abside di destra è affrescata con una movimentata "Visitazione", e quella di sinistra con il celebre "Annuncio a S. Zaccaria", tra le pitture parietali più antiche conservate in Italia, risalente al sec. VIII, e tra le prime testimonianze del movimento artistico noto come "scuola beneventana".

Santa Sofia è inclusa nel sito seriale "Longobardi in Italia: i luoghi del potere", comprendente sette siti densi di testimonianze architettoniche, pittoriche e scultoree dell'arte longobarda, nella lista dei Patrimoni dell'Umanità dell'UNESCO dal giugno 2011.

L'annesso monastero, di fondazione longobarda e contemporaneo alla vicina chiesa, ospita oggi il piccolo e prezioso **Museo del Sannio**, di cui visiteremo il bellissimo **chostro** romanico, voluto dall'abate Giovanni IV (1141-1177). La struttura architettonica del chiostro è costituita da quindici quadrifore ed una trifora, con archetti a sesto ribassato di ascendenza araba, poggianti su 47 colonnine, sormontate ciascuna da un capitello e da un pulvino, sui cui sono istoriati i lavori agresti dell'anno. Scultori quali il "Maestro dei Mesi", il "Maestro dei Draghi", e il "Maestro della Cavalcata degli Elefanti", hanno qui dato vita ad un complesso decorativo senza eguali nell'Italia meridionale.

Immancabilmente, ci soffermeremo sull'**Arco di Traiano**, eretto nel 114 per celebrare il prolungamento della Via Appia da Benevento a Brindisi, e dedicato all'imperatore che di tale impresa si era fatto assoluto sostenitore. Ad un unico fornice, splendidamente conservato, prende a modello l'Arco di Tito nel Foro Romano. I suoi rilievi esaltano, nel fronte rivolto alla città, opere di pace e scene di buongoverno, mentre in quello esterno leggiamo scene militari relative alla politica imperiale nelle province.

Pranzo libero al centro di Benevento.

Nel pomeriggio, conosceremo dall'esterno la **Chiesa** longobarda **di Sant'Ilario**, scoperta recentemente, utilizzata per molti anni come casa colonica, ma originariamente fulcro di un piccolo centro monastico benedettino costruito sui resti una antica villa tardoantica.

Passando dinanzi all'**Obelisco egizio**, giungeremo al **Teatro Romano**, tra Pont'Arsa e il Duomo, databile al II secolo d.C.: i suoi 90 metri di diametro consentivano di ospitare sino a 15.000 spettatori. La struttura ha purtroppo perso una parte del rivestimento marmoreo, ma gode ancora di una perfetta acustica.

Visiteremo la **Sezione Egizia del Museo del Sannio**, sita presso il Museo ARCOS, che conserva i reperti provenienti dal Tempio beneventano dedicato alla dea Iside, "Signora di Benevento".

Il percorso ricostruisce un ideale viaggio nel Tempio stesso, edificato dall'Imperatore Domiziano entro l'89 d.C. con materiali provenienti direttamente dall'Egitto: peculiarità che ha reso Benevento il luogo in Occidente che presenta la maggiore concentrazione di manufatti egizi originali.

Secondo ipotesi recentemente avanzate, i santuari a Benevento erano addirittura tre: uno ellenistico-romano del I sec. a.C., il secondo in stile faraonico voluto dall'imperatore Domiziano, ed un terzo più piccolo dedicato al culto di Osiride canopo.

Ad oggi, ancora non si è riusciti ad identificare l'Iseo, ma questo fu certamente uno dei più importanti luoghi di culto del Mezzogiorno, attivo per secoli, fino almeno all'Editto di Tessalonica (380 d.C.).

Raggiungeremo il **Duomo**, alla fine del Corso Garibaldi, maestosa architettura del XIII secolo. Quasi totalmente distrutto dai bombardamenti nella Seconda guerra mondiale, venne successivamente ricostruito. La celebre **porta di bronzo**, risalente ai secoli XII-XIII, è esposta nell'atrio della Cattedrale.

Abbiamo scelto di concludere il nostro itinerario beneventano con il **Museo Diocesano**, composto da un percorso archeologico ipogeo e da un'area espositiva comprensiva anche della pseudocripta. Questa **pseudocripta** consta di due navate allineate, la cui fondazione in *opus vittatum* risale al V secolo d.C. In questi spazi sono visibili alcuni lacerti di pavimentazione in *opus sectile* e numerosi frammenti di pitture murarie che decoravano le cappelle, tra cui il ciclo pittorico dedicato a San Barbato, collocabile tra IX e X secolo. Il Museo ospita la **Cattedra** in ferro battuto di San Barbato risalente al VII secolo, e i carmi sepolcrali dei principi longobardi di Benevento datati al IX secolo.

Al termine delle visite, partenza per Roma alle ore 17.30 circa. Arrivo previsto in serata.



Dato il largo anticipo con cui si provvede alla stesura di questo programma, si avvertono i signori associati partecipanti della possibilità di modificare la successione o il contenuto delle visite guidate propost